



Edizione Pizzamiglio

cui dovremo occuparci fra breve, esplicitamente si dichiarava: « *che per gli imposti sopra essa indi facti massime dalla dogana, era scemata talmente che era ridotta a malissimo termine et era per declinar maggiormente* ».

Di più, l'accresciuto numero di tipografi, editori e librai esercenti nella città fuori dalla Compagnia, la perizia raggiunta da alcuni di essi nell'arte, i vari privilegi concessi or a questo or a quello dal Duca, ne avevano dovuto scemare l'importanza e anche la necessità.

Tuttavia ancora nel 1525 ambito era l'appartenervi e segno di distinto merito

ottenerne il privilegio sovrano, come quello domandato e concesso dalla Duchessa Caterina a Giovanni Domenico Tarino per sè, i suoi figli, i suoi agenti.

Oriundo d'Aragona, Giovanni Domenico Tarino s'era stabilito, proveniente da Trino, nella nostra città circa il 1587, facendovi dapprima, professione di libraio ed editore; in tal qualità aveva ottenuto poi nel 1594, come s'è detto, il privilegio di far stampare e vendere gli Editti civili e criminali, e nel 1596 medesimo dato in luce, pare stampato da una propria offi-



Edizione Eredi Tarino